

# ELDORADO-LUCIA

STABILIMENTO DI BAGNI - UNICO CON LAVANDERIA A VAPORE  
ALLA PUNTA DEL FORTE OVO  
TEATRO-CAFFÈ

Spogliatoio per uno lenzuola N. 2 L. 0,40		abb. L. 0,35		Ingr. Sala per chi non fa bagno . 0,20	
Camerino " due " " 2 " 0,60		" uno " " 2 " 0,60		giorni festivi , 0,30	
" due " " 4 " 0,80		" uno " " 4 " 0,80		La direz. non risponde degli oggetti non depositati	
" quattro " " 4 " 1,20		" uno " " 4 " 1,20		Costume da Bagno L. 0,30	
" ora fissa, o famiglia " 4 " 2,00		" uno " " 4 " 2,00		Sugheri " 0,10	
Supplemento per uso " 1 " 0,30		" uno " " 1 " 0,30		Salvagente " 0,20	
Lenzuola in più, ciascuno " 0,10		" uno " " 0,10		Paglia " 0,50	

I Cani pagano il biglietto da Bagno  
**La direzione**

**Avviso interessante**  
Per comodità dei Signori Bagianti a cominciare dal 14 luglio 1901, partirà ogni ora in continuazione dalla Nuova Capitaneria di porto (sbocco della Via Duomo) il battello a Vapore *Adolfo* prezzo centesimi 5 l'andata e Centesimi 5 il ritorno. Saranno accettati a bordo i soli possessori forniti di biglietti di bagno.  
N. B. E' vietato l'imbarcazione alle persone non decentemente vestite.

stipendi ad altri impiegati, facendo lavorare quelli gratuitamente.  
3. Un nuovo posto si è reso vacante per la morte di un impiegato e neppure è stato rimpiazzato.

Sappiamo intanto che i nove impiegati al seguito senza stipendio presentarono una domanda al comm. Chiaro perché avesse esaminate e prese in considerazione le loro tristissime condizioni, giacché, finiti i lavori del censimento, essi dovranno nuovamente tornare a prestare servizio gratuito, ma non ebbero risposta.

Or noi ci auguriamo che il comm. Chiaro prenda in esame tutte queste cose esposte e pensi al modo come compensare il lavoro che essi prestano al Comune, tanto più che si è detto, per lo 9 non percepiscono stipendio, (pei quali i posti sono effettivamente vacanti) mentre per gli altri, sotto altro titolo, trovansi già stanziati in bilancio il relativo stipendio.

Tanto più che certi alti papaveri (i capi di ufficio per esempio) godono fino a 1200 lire di stipendio annuo. (Minieri informi).

*Giulio Fioretti, che non è un « politicante bene informato », « un economista o un sociologo », « un sostenitore della caduta amministrativa Summonte ecc. ecc. » ma semplicemente lo scopritore della chiocciola che cova i pulcini, ritornato alla collaborazione del Mattino, sbrodola non meno di due colonne di prosa per additarci quali sieno « le vergogne di Napoli ». E sapete quali sono queste vergogne? Gli « accattatori petulantissimi », le « strade perennemente sudice », le « mucche e capre che si aggirano per le vie », ecc. ecc. Or noi non vogliamo prenderla col signor Giulio Fioretti, oltraggiante i regi commissari ed i regi inquisitori venuti a farci concorrenza « nel ricercare scandali giudiziari », ma giacché egli ha tenuto a fare l'enumerazione delle « vergogne di Napoli », la faccia completa: guardi un po' nella direzione del Mattino.*

## Segretariato del popolo (Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Molte volte ci siamo occupati della barriera di Capodichino dove gli agenti di finanza usano modi assolutamente indecenti verso i galantuomini che sono costretti ad attraversare la barriera. Le povere contadine, le giovani sono osceamente palpeggiate, le vecchie indecentemente svillaneggiate.

C'è o non c'è un ispettore di circolo che richiami al dovere i suoi ineducati dipendenti?

Gli abitanti del Palazzo Mazzoni al Vico Mattonelle a San Giovanni a Carbonara n. 21 si lamentano perché sono privati assolutamente d'acqua.

E con questo caldo e col vaiuolo che lavora l'inconveniente non è di poco momento. Provveda chi deve.

Uguale reclamo invia il sig. Fortunato de Silvio domiciliato in una bottega di proprietà del Monte della Misericordia in Via S. Paolo 16. Questo signore corre da più di otto mesi per gli uffici ma inutilmente. Speriamo che si regli finalmente l'Ufficio d'Igiene.

Al Capo Postillino innanzi al palazzo Buccino c'è costantemente un vero pantano sporco che ammorba gli abitanti.

Anche al Vico Papa al Cavone nel palazzo n. 12 non c'è acqua e in molti quartini gli inquilini son costretti a recarsi fino al Vico S. Domenico Soriano per attingere acqua. Quando è che si prende un provvedimento generale contro questo grave inconveniente?

### Sottoscrizione permanente

- Somma precedente L. 1234.15
- Caivano G. 1.00, Marotta 0.80, Mignella 0.90, d'Errico 0.78
  - Sollicari 2.50, Navarra 0.75, Fusco 0.75, Paki 0.20, Ferri 0.40
  - Bosca 0.25, De Santis 1.00, Sandulli A. 1.00, Desiderio 0.20,
  - Comano 0.20, Salvio 0.50, Perri 0.20, Leone 1.00, Postiglione
  - 0.20, G. Caruso 0.25, Rota 0.25, D'Angelo P. 0.50, Tommasino
  - 1.00, Morelli 0.50, De Mari 2.00, N. N. 0.15, Ricciardi G. 0.50
  - Padrini 0.40, Brusco 0.20, Triglia 0.20, Ricci 0.90, Laddomada
  - 0.40, Tabaroni 1.00.
- Totale L. 1648.90

## La disciplina del partito socialista

Avviene spesso che si gridi, dagli avversari nostri, alla fine del partito socialista, alle discordie interne che ne minacciano persino l'esistenza. E le affermazioni sembrano, a prima vista, trovar base nei dispareri che spesso si manifestano, fra i componenti il partito nostro, su alcune questioni, spesso anche di grande importanza. Ma le profetie di malaugurio sono, ogni volta, provate bugiarde dai fatti. La cosa è che negli avversari nostri non è chiaro il concetto della disciplina del partito socialista.

Il partito nostro, come tutti gli altri, è composto di uomini, ognuno dei quali ha una testa, che gli serve, più o meno bene, per ragionare, e per formarsi un criterio delle questioni che si presentano. E siccome nessuno ha una testa perfettamente simile a quella del suo vicino, e ciascuno si serve della propria, così il modo di ragionare di ciascuno non sarà mai perfettamente simile a quello degli altri.

I componenti del partito socialista partono da alcune premesse, che sono, nel loro insieme, identiche per tutti, e ciò assicura una certa uniformità di conclusioni, ma dall'altra parte, in un partito che si propone scopi vastissimi a realizzarsi, il meditare sui quali deve necessariamente dare a chi vi pensa una visione più larga delle cose, ed una maggiore facilità a pensare, in un partito nel quale spesso l'operaio più umile diventa propagandista efficace e ragionatore acuto, e da aspettarsi una maggiore indipendenza. ed anche una maggiore divergenza, fra i giudizi individuali.

I socialisti quindi molto spesso, su talune questioni, non sono di accordo fra loro, e non lo nascondono, ma ciascuno, a voce o per iscritto, dice

le ragioni sue, e cerca far trionfare la opinione che gli pare più utile al partito. E allora che i nemici strillano: il partito è spacciato.

Ma essi hanno torto, perché giudicano secondo criteri adatti ai loro partiti, non al nostro. Se ciò avvenisse nei loro partiti, si potrebbe ben dire che essi sono spacciati.

Negli altri partiti, che non sono ispirati da criteri sinceramente democratici, è il criterio dei principali uomini che predomina. Essi fanno i programmi e i discorsi, essi cambiano l'indirizzo del partito. Se fra loro non vi è accordo, il partito è finito.

Fra noi, è l'opinione della massa che deve predominare. Quella dei più colti e più intelligenti vale in quanto e ca questa accettata, poiché è degli interessi di questa che si tratta, e spesso l'istinto sano del popolo vale più delle sottigliezze anche delle menti più acute.

Fra noi, quindi, la discussione è segno di forza, non di debolezza. La disciplina nostra non consiste nello impedire la discussione, ma nell'accettare le deliberazioni prese, dopo che le diverse correnti si son manifestate. Ed anche ciò negli altri partiti non avviene.

Come si riterrebbe, in un paese in cui le leggi fossero davvero l'emanazione della massa dei cittadini, e rispondessero ai bisogni della massa, cattivo cittadino non chi credesse altri provvedimenti opportuni, ma chi a quelli presi non volesse uniformar la propria condotta, così non manca ai suoi doveri di socialista chi ha, esprime e difende opinioni diverse da quelle della maggioranza, ma chi i deliberati della maggioranza, restando nel partito, non accetta.

E son tali i legami che uniscono tutti i socialisti, e tale l'accordo fondamentale sullo scopo e sui mezzi, che è stata sempre qualche nuova prova di vitalità e di concordia, qualche nuova vittoria del partito, che ha risposto ogni volta alle interessate previsioni di dissidi e di divisioni nel partito.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Per Berra Ferrarese

#### Ordine del giorno

La Sezione Tipografi napoletana della « Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro », nell'ultima assemblea del 6 p. p., per l'eccezione di Berra, protestava col seguente ordine del giorno:

L'assemblea, deplorando il luttuoso incidente di Berra Ferrarese, in cui degli inermi e pacifici lavoratori, agitantisi per un loro sacrosanto diritto, caddero vittima del piombo omicida di neuraschenico tenentucolo indegno di appartenere ad un popolo civile, manda un saluto riverente ai caduti, e fa voti che sia promossa una larga agitazione, onde sia data al colpevole la giusta punizione.

La sezione fucinatori meccanici di Napoli aggregata alla Borsa del lavoro riunitasi in assemblea domenica 7 luglio, dopo d'aver espletato il suo ordine del giorno, unanime ha deliberato d'aprire una sottoscrizione a favore delle vittime di Berra Ferrarese, protestando vivamente contro l'efferrato ed esacerando eccidio.

#### Pel riposo festivo

##### Cara Propaganda,

Siamo un nucleo d'impiegati d'aziende private che ci permettiamo farti conoscere fino a che punto d'umiliazione i commercianti e padroni della nostra città ci sottomettono.

Abbiamo domandato ai nostri singoli principali non il riposo totale domenicale, ma la chiusura domenicale degli studi e dei magazzini alle ore 12 precise.

Per quante preghiere avessimo rivolte ad essi, per quante minacce avessimo fatte di scioperare, niente si è potuto ottenere, stante che essi hanno risposto che pagano e vogliono esser serviti.

Il compenso è misero: e solo a te non abbiamo vergogna di dire perché pigli a cuore gli interessi di tutti i lavoratori, che i nostri principali ci tengono dalle 8 del mattino fino alle 9 e molte volte per fino alle ore 10 di sera, ed i nostri salari non giungono mai a lire 60 mensili: magro compenso non sufficiente, neanche par sostentarsi di pane.

Non permettono che ci organizziamo in società perché ci minacciano di licenziamento e tu ben sai che molti di noi hanno bisogno estremo di lavorare per campare la famiglia. Si fanno forti della nostra miseria! Capisci che oltre a tutto ciò pretendono che ognuno di noi abbia dei meriti intellettuali superiori al mensile che lasciano. V'è un nostro collega che conosce le lingue inglese, francese, porta i conti, in un'azienda privata della nostra città, e percepisce L. 60 al mese restando occupato tutto il giorno.

Chiedemmo la chiusura alla domenica alle 12 e qualche commerciante per dispetto chiude dalle 4 alle 4 1/2 ogni domenica.

Ti preghiamo, cara Propaganda, di accogliere le nostre preghiere, di difenderci da questi usurpatori delle nostre forze giovanili, da questi speculatori. Potremmo farti dei nomi, ma se mai al novello numero te li faremo.

#### Un nucleo d'impiegati d'aziende private

Noi abbiamo più e più volte detto il nostro pensiero per ottenere il riposo domenicale. L'Associazione dei commessi ha intrapreso un'attiva agitazione

Ma non basta l'agitazione astratta. Bisogna far mare un concordato fra tutta la classe dei commessi, per imporre il riposo festivo. In tutte le città che si rispettano i negozi restano chiusi la domenica, compresi i paesi acattolici.

Napoli, la città cattolica per eccellenza viola invece il precetto religioso, del riposo settimanale. Ciò dimostra quanto sia sincero il sentimento religioso dei padroni.

Riguardo ai preti, li assolvono l'istesso, perché i padroni hanno danaro per... guadagnarsi le indulgenze.

### La festa inaugurale della Cooperativa Arsenalotti

Ebbe luogo, come annunziammo, la sera dello scorso sabato.

Il cortile del palazzo n. 12 alla Via Pignatelli, ove la cooperativa ha impiantato i suoi locali, era splendidamente addobbata a piante e fiori — e molto tempo prima dell'ora fissata per la festa era gremita da una folla varia di arsenalotti e di signore — poiché alla bella festa convennero con affettuoso pensiero le famiglie dei soci.

La festa si aprì col discorso inaugurale pronunziato dal presidente della Cooperativa, Gennaro di Candia; che fece la storia della fiorente istituzione e s'intrattenne poi a parlare, vivamente ascoltato, dei benefici della cooperazione e degli effetti suoi vitali sull'educazione morale delle classi lavoratrici; concluse, applauditissimo, inneggiando a tutte quelle forme d'organizzazione operaia che redimono ed elevano il proletariato.

Invitato insistentemente disse brevi parole il socio Giuseppe Cafaro, facendo rilevare i gravi sacrifici incontrati da quei pochi che a questa opera santa e civile avevano dedicate le loro forze migliori e che dovere di ognuno, che abbia coscienza e dignità, era d'incoraggiare queste istituzioni che portano nella loro struttura in embrione la struttura della società avvenire. Fu vivamente applaudito.

Indi la festa entrò nella sua fase più vivace. Si bevve, si suonò, si cantò da appositi compagni trasformati per la bella occasione in musicisti e cantanti, protraendosi fino a tarda ora.

La festa lasciò una lieta impressione nell'animo dei moltissimi intervenuti.

### Lo sciopero della fabbrica Maione

Gli operai della fabbrica Maione di scarpe inchiodate hanno dovuto abbandonare il lavoro.

Sottoposti già da tempo alle angarie d'un direttore aguzzino, avevano dovuto subire condizioni speciali, cui non sono sottoposti i lavoratori dello stesso mestiere nelle altre fabbriche.

Essi lavorano a tariffa in tutte le fabbriche. Ora nella fabbrica Maione avevano già dovuto accettare una riduzione da L. 3 per dozzina di scarpe a L. 2,70. Ieri mattina il direttore propose loro una nuova riduzione a L. 2,50.

Si badi che questi poveri e maltrattati operai debbono sborsare essi le spese minute di fabbricazione, ciò che assottiglia il loro salario di altri 60 centesimi al giorno. Inoltre (e noi raccomandiamo il caso al Prefetto) debbono pagare l'assicurazione degli infortuni sul proprio salario, mentre la legge espressamente lo vieta.

Gli operai si son dunque messi in sciopero. Noi ci auguriamo che gli altri lavoratori di scarpe inchiodate non vorranno far concorrenza a questi loro angariati compagni, accettando di lavorare in quella galera industriale.

### Lo sciopero dei trefilatori

La Direzione della Società meridionale per le industrie metallurgiche fa sforzi straordinari per annullare altri operai in sostituzione degli scioperanti, ma inutilmente perché nessuno si presta a questo tradimento.

Lo sciopero quindi continua calmo e compatto e quei bravi operai potranno essere sicuri della vittoria. Essi rivolgono intanto un nuovo caldo appello a tutti i trefilatori perché nessuno venga a prendere il loro posto e perché contribuiscano col loro obolo al fondo necessario alla lotta.

### Le ore di lavoro

Un'importante magazzino di coloniali, la ditta Denozza apre il mattino alle ore sette e chiude poco prima di mezzanotte.

Sappiamo che questo orario straordinario è imposto dall'indole stessa dell'esercizio ma sappiamo pure che non è giusto che gli operai ivi addetti — una quarantina — lavorino 17 ore, non avendo che sette ore libere per dormire e nemmeno un minuto da dedicare alle cure della famiglia.

In questi tempi in cui si è quasi generalizzato il criterio delle 8 ore di lavoro ci sembra veramente che sia un po' troppo pretendere un lavoro assiduo di 17 ore. Vogliamo sperare che il signor Denozza che non può non avere a cuore la condizione dei propri operai vorrà istituire un turno di lavoro per cui qualche ora di libertà possa essere accordata.

E non ci pare che la pretesa sia esagerata.

### I laboratori della ditta Mele

La ditta fratelli Mele, per provvedere ai bisogni del suo commercio ha tre sartorie, i locali di una delle quali, e proprio quello che avrebbe più bisogno di luce, la sartoria ricamatrice, sono completamente oscuri, di guisa che dal principio alla fine dell'anno le operaie sono costrette a lavorare alla luce del gaz.

Sono delle povere ragazze, nella età in cui più avrebbero bisogno di aria e di luce, dannate a rovinarsi la vista con la luce artificiale, per la giornata intera ed a respirare l'aria malsana e chiusa dei locali, resa ancora peggiore dal gaz illuminante.

Eppure, i signori Mele amano atteggiarsi a benefattori degli operai. Noi ci auguriamo che essi mettano fine ad uno stato di cose che è inconciliabile con i sentimenti di umanità e con le regole più elementari dell'igiene.

### Comunicazioni

**PARUCCHIERI** — I parucchieri, venerdì 12 corr. alle ore 9 1/2 si riuniscono in assemblea generale e siccome debbono trattare affari della massima importanza, si pregano i compagni a non mancare.

**CALZOLAI** — Lega generale fra lavoratori calzolai. La sera di lunedì 8 corrente si sono riuniti nei locali della Borsa del Lavoro, vari calzolai di scarpe cucite, allo scopo di migliorare la loro condizione deplorabile, ed a tale scopo, invitano i compagni che vogliono concorrere al loro benessere intervenire nella suddetta sede, domenica 14 corrente alle ore 18 (6 p. m.).

Per la Commissione provvisoria: Perna Luigi, Cimmino Francesco, Lombardi Antonio, De Filippis Luigi, Sacco Gennaro, Sgaraglio Raffaele.

**ORFECI** — Gli orfici si sono recati col vessillo sociale ad accompagnare all'ultima dimora il compagno Generoso Flaute che immatura morte lo rapiva alla famiglia, e gli amici.

Ha pronunziato poche e commoventi parole il compagno Gargiulo Antonio, cassiere della società.

**CONFETTIERI** — Il consiglio direttivo dell'associazione fra lavoratori Confettieri ed affini, fa viva premura a tutti i soci ad intervenire all'assemblea che si terrà in seconda convocazione nei locali della Borsa del Lavoro alle 20 per eleggere le cariche sociali ora scadute.

Alta seduta interverrà l'avv. Francesco Paolo Lo Sardo.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**POLICCI** — (Fides) Il Corriere Vesuviano ci fa sapere, dopo passato a rassegna parecchie individualità spiccate, che quegli ex, diverse volte, hanno ciurlato nel manico per favorire certi staccati. Chi sono questi? Intera la storia di Portici tessera — la verità? Gli imbecilli e cretini amici di Poli, scrive anche il Corriere, hanno procurato dolori al commendatore, e perché? Dunque fuori i nomi di coloro che hanno ben meritato si lusinghieri aggettivi; se no si potrebbe ritenere che di Tarco ce ne son molti. Finora noi non conosciamo che tre grandi responsabili: il commendatore, don Giovannino il creso, e Mastro Peppe. Saremmo lieti, per il bene del paese conoscere i corra del Corriere, che, per la sua intimità colla camorra di Portici, può sapere la verità.

Ci riferiscono che il cav. Jossa disse di voler licenziare certe guardie daziarie che hanno un passato poco onesto; ma i suddetti individui continuano a prestare servizio mentre si minaccia di licenziare agenti onesti.

Ritornemmo sull'argomento, mentre ci auguriamo che il timido cav. Jossa e gli automati sub Jossa, badino a chi togliere il pane quotidiano!

**SALERNO** — (Cremuzio Cordo) La grossa cricca clericofarcala-socialistica-ermafrodita non si dà per vinta e studia anzi tutti i mezzi per mettere il bastone fra le ruote ai socialisti di qui, che, colla rabbia e lo stupore dei consorti, hanno iniziato un buon lavoro di propaganda per gli operai di Salerno e quelli della valle dell'Irno.

Ogni quindici giorni si pubblica *Il Lavoratore* e si sono formate varie leghe di miglioramento e di resistenza.

I crocifiori dell'on. de Marinis, che continua a fare la gatta di Masino — gareggiando coi democristiani-anticristiani — susurrano agli operai coll'arte di D. Basilio, che è pericoloso dar retta ai socialisti e che le leghe da questi fatte comporre, sono come fragili canne, se manca ad essi la protezione di qualche santone dell'alta politica. Da notarsi che alcuni di questi difensori disinteressati dell'ultim'ora andarono nelle ultime elezioni a Nocera a sostenere la candidatura "liberale", dell'on. Lojodice. Questo ci è stato riferito da persona bene informata.

Domenica verrà qui lo stesso de Marinis il quale solo ora sente il bisogno di far atto di riconoscimento per le leghe, mentre tutt'altro che, in addietro, ha sempre disusuato i lavoratori dall'associarsi. O acrobatiche gesta dei nostri camoleonti!

Questa volta però l'illustre superuomo ha fatto i conti senza l'oste, perché proprio domenica verrà a Salerno l'avvocato Saverio Merlino, che si prenderà la briga di indicare ai lavoratori il vero programma dei partiti popolari, parlando sul tema: *Socialismo e Repubblica*. La conferenza sarà pubblica e si terrà al Teatro Politeama.

### Piccola Posta

**TORRELLA LOMBARDI** — (G. V.) Non abbiamo il processo che chiedete: mandiamo il *Socialismo* che costa 0,30.

**SERRIO** — (G. d. F.) Non avevo che rispondere e mandai il libro di premio, l'altra l'ua alla sottoscrizione. (v.)

Redattore responsabile PASQUALE POSTIGLIONE

**Importante alle persone sorde** I Timpani artificiali Holtebeke, sono riputati gli unici efficaci contro la sordità e rumori nella testa e nelle orecchie. Grazie a un fondo permanente, s'usteso per doni dei pazienti riconoscenti, quest'Istituto è autorizzato a mandarli gratuitamente alle persone che non possano procurarseli. Indirizzarsi all'Istituto Holtebeke, Kenway House, Earl's Court, Londra W. Inghilterra.

### È un errore

per chi deve mettere casa non visitare i magazzini PAL-LADINO, Costantinopoli 83, già tappezziere decoratore della Casa SOLEI HERBERT. Ivi troverete il mobiliare per cento camere nuovo o usato di qualsiasi prezzo, forniture di tappezzerie di stile classico e moderno. Visitando per curiosità vi persuaderete che pagare il 100 per 100 per lusso di dote

### È un errore

**DOTT. V. GARZIA**. Specialista per le malattie dell'orecchio, del naso e della gola riceve tutti i giorni dalle 8 alle 12, nel suo nuovo domicilio: *Vico Carogioglio a Toledo, 13 1° piano* (presso Palazzo Maddaloni).

### Laboratorio di Analisi Chimiche e Microscopiche

del  
**PROF. RAFFAELE JANUARIO**  
della R. Università  
*Strada Tribunali al Purgatorio 362*

Si eseguono analisi di urine, di espettorati di vomiti, di fecci, sangue ed altri liquidi patologici. Si fanno analisi di chimica applicata alla igiene ed alle industrie.

NAPOLI. Stab. Tipo-Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano S. Sebastiano, n. 48.